



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

POSTA PECMinistero dell'Ambiente e della Salvaguardia
del Territorio e del MareDirezione Generale per le valutazioni e autorizzazioni
ambientaliDgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Parere sulla verifica di assoggettabilita' a Vas del "Programma recante l'individuazione della capacit  complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonch  l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati" (art. 12, comma 2, D.lgs 152/06). **Trasmissione determina**

In allegato si trasmette copia della determina del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilit  Ambientale N. 7296/2016 del 4 aprile 2016, contenente il parere in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti.

Arch. Alessandro Maria Di Stefano
(lettera firmata digitalmente)

BS trasmissione determina 7296/2016

Viale della Fiera, 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif. 1310	550	180	10	30	Fasc.	2016	2	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 7296 del 04/05/2016

Proposta: DPG/2016/7540 del 04/05/2016

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: PARERE SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DEL "PROGRAMMA RECANTE L'INDIVIDUAZIONE DELLA CAPACITÀ COMPLESSIVA DI TRATTAMENTO DEGLI IMPIANTI DI INCENERIMENTO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI IN ESERCIZIO O AUTORIZZATI A LIVELLO NAZIONALE, NONCHÉ L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO DA COPRIRE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI INCENERIMENTO CON RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI" (ART. 12, COMMA 2, D.LGS 152/06)

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 04/05/2016

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IL RESPONSABILE

1. PREMESSO CHE:

- 1.1. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ha avviato la consultazione dei Soggetti con Competenze Ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, con nota acquisita al prot.reg. n. 192478 del 18 marzo 2016, sulla Verifica di assoggettabilità a VAS del "*Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati*";
- 1.2. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha reso consultabile, sul proprio sito WEB, il Rapporto preliminare del "*Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati*" e la Direttiva ministeriale n. 42 del 24/02/2016 inerente le modalità per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS del "*Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati*";
- 1.3. con delibera di Giunta regionale n. 1392 dell' 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale.

2. DATO ATTO CHE:

- 2.1. il rapporto preliminare descrive lo schema del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e relativi allegati, che individua:
 - la capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio al mese di novembre 2015;
 - la capacità di trattamento degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio al mese di novembre 2015;
 - le macroaree e per regioni, degli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare per coprire il fabbisogno residuo nazionale di trattamento dei medesimi rifiuti (previsti n. 8 nuovi inceneritori per un totale di 1.831.000 t/a);
- 2.2. nello schema di Decreto è previsto, inoltre, che entro il 30 giugno di ogni anno, le Regioni e

le Province autonome possono presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati;

2.3. la Regione Emilia - Romagna, inserita nella macroarea Nord, consegue, anche grazie al nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti, in fase di approvazione, un sostanziale completo soddisfacimento del fabbisogno di incenerimento;

3. DATO ATTO INOLTRE CHE:

3.1. la documentazione del "*Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati*", è stata messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, anche tramite sua pubblicazione sul sito web della Regione Emilia – Romagna;

3.2. in data 18 aprile 2016, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in viale della Fiera n. 8 a Bologna, è stata svolta una riunione con i “soggetti competenti in materia ambientale” al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alla documentazione presentata, dalla quale sono emerse le valutazioni più avanti riportate; a tale riunione, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientali, così individuati:

- Comuni capoluogo della Regione Emilia – Romagna;
- Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Forlì – Cesena;
- Regione Emilia – Romagna (Servizio rifiuti e bonifica siti; Servizio parchi e risorse forestali, Servizio risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, Servizio tutela e risanamento risorsa acqua, Direzione Generale Sanità e politiche sociali);
- ARPA Emilia Romagna, e ARPA Sez. Provinciali di tutta regione;
- Ausl Distretti provinciali di tutta la regione;
- Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano;
- Parco nazionale Foreste Casentinesi;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna ;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale;

3.3. i partecipanti a tale riunione (Regione Emilia – Romagna, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, Ausl sez. di Forlì, ARPAE di Reggio Emilia, ARPAE di Piacenza, ARPAE di Ferrara, ARPAE di Modena, ARPAE di Bologna, AUSL di Ferrara, AUSL di Romagna, Comune di Modena, Comune di Piacenza, Comune di Bologna e Comune di Forlì hanno espresso le considerazioni di seguito riportate;

3.4. non si concorda con quanto dichiarato nel rapporto preliminare che il d.P.C.M. "*non contiene elementi diretti in grado di incidere in termini di effetti significativi di impatto sull'ambiente, al contrario invece dei successivi piani e provvedimenti autorizzativi che dovranno essere adottati in attuazione delle disposizioni di cui all'emanando d.P.C.M. secondo le norme di riferimento*";

3.5. si ritiene che il d.P.C.M. contenga scelte precise che dovranno essere meramente "attuate" dai piani e provvedimenti successivi, come ad esempio:

- la previsione di n. 8 nuovi inceneritori per un totale di 1.831.000 t/a;
 - la definizione geografica delle macroaree alle quali applicare il principio dell'autosufficienza in materia di gestione del fabbisogno di incenerimento;
 - la definizione della quota minima da raggiungere in tutte le regioni di raccolta differenziata pari a 65% (quota valutata congrua per il raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio del 50% fissato dalla normativa comunitaria);
- 3.6. si ritiene che tali scelte dovrebbero essere assoggettate a VAS sulla base della valutazione di scenari alternativi; non sempre, infatti, gli impianti di incenerimento con recupero energetico, rappresentano la soluzione ambientalmente meno impattante; in alcune realtà, ad esempio a bassa densità demografica e caratterizzata da piccoli centri urbani, può essere più adeguato incentivare impianti di trattamento meccanico biologico (TMB); inoltre gli impianti di incenerimento con recupero energetico costituiscono una valida scelta al conferimento in discarica, ma comportano anche un limite allo sviluppo della raccolta indifferenziata, che deve, inevitabilmente, tenere in considerazione l'esigenza dell'inceneritore;
- 3.7. non sono, inoltre, individuati con chiarezza quali sono i tempi di attuazione del d.P.C.M., né eventuali scadenze di verifica di attuazione del d.P.C.M., né indicazioni sulla gestione della fase transitoria; l'individuazione del fabbisogno di incenerimento residuo (da soddisfare mediante la realizzazione di nuovi impianti) è basata, infatti, su una "quantificazione virtuale" e non su dati reali; inoltre, la valutazione degli effetti ambientali attesi dall'attuazione del Programma non può prescindere dalla verifica di coerenza con le scelte effettuate, in sede regionale, dai diversi piani di tutela della qualità dell'aria, matrice sicuramente più interessata dal Programma stesso che, peraltro, individua già le regioni in cui si dovranno realizzare i nuovi impianti;
- 3.8. non è stato predisposto nessuno strumento di monitoraggio.

4. VALUTATO CHE:

- 4.1. il *"Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati"* contiene precise scelte che avranno effetti sia positivi sia negativi sull'ambiente;
- 4.2. i piani e provvedimenti autorizzativi che dovranno essere adottati in "attuazione" delle disposizioni di cui all'emanando d.P.C.M. avranno un limitato margine di scelta, riferita, principalmente, alla mera localizzazione degli impianti previsti;
- 4.3. si ritiene necessario sia effettuata la valutazione ambientale strategica (VAS) del *"Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati"* che dovrebbe, sulla base di scenari alternativi, definendo un arco temporale, valutare gli effetti ambientali attesi dall'attuazione del programma considerando non solo l'ipotesi dello scenario zero, ma anche lo scenario basato su impianti di trattamento alternativi agli impianti di incenerimento con recupero energetico, come ad esempio gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB);
- 4.4. il tema della realizzazione o potenziamento degli inceneritori non incontra, normalmente, il

consenso sociale, per cui si ritiene necessario sia attivata un'adeguata e approfondita consultazione dei cittadini.

5. RITENUTO CHE:

- 5.1. il "*Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati*" per le scelte che contiene, gli impatti che comporta e l'area che interessa debba essere assoggettato a valutazione ambientale strategica (VAS);
- 5.2. tale valutazione ambientale strategica (VAS) dovrebbe, sulla base di scenari alternativi, definendo un arco temporale, valutare gli effetti ambientali attesi dall'attuazione del programma considerando non solo l'ipotesi dello scenario zero, ma anche lo scenario basato su impianti di trattamento alternativi agli impianti di incenerimento con recupero energetico, come ad esempio gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB);
- 5.3. sia necessario sia attivare un'adeguata e approfondita consultazione dei cittadini;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A

- a) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, sulla base delle valutazioni espresse in premessa, il parere che il "*Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati*" per le scelte che contiene, gli impatti che comporta e l'area che interessa debba essere assoggettato a valutazione ambientale strategica (VAS);
- b) di raccomandare che tale valutazione ambientale strategica (VAS) dovrebbe, sulla base di scenari alternativi, definendo un arco temporale, valutare gli effetti ambientali attesi dall'attuazione del programma considerando non solo l'ipotesi dello scenario zero, ma anche lo scenario basato su impianti di trattamento alternativi agli impianti di incenerimento con recupero energetico, come ad esempio gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB);
- c) in tale valutazione ambientale strategica (VAS) si ritiene sia necessario attivare un'adeguata e approfondita consultazione dei cittadini;
- d) di inviare il presente parere al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per le Valutazioni ambientali;
- e) di pubblicare la presente determinazione sul sito WEB della Regione.

Il Responsabile del Servizio
Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

Arch. Alessandro Maria di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2016/7540

IN FEDE

Alessandro Di Stefano